



PROGETTO ENA – ECODESIGN PER LA NAUTICA

Pesaro – 31 marzo 2011

Il progetto europeo **Ena- Ecodesign per la nautica** è stato co-finanziato dalla Commissione Europea – Direzione Generale Ambiente – sul programma **Life Ambiente Plus**, ed è stato inserito tra i progetto strategici.

Prima di entrare nel merito del senso di questo progetto, di cui la Provincia di Pesaro e Urbino è capofila, si deve rammentare il contesto da cui è scaturita l'idea di presentare il progetto. La nostra Provincia, insieme alla Provincia di Ancona ha, nel 2008, sottoscritto un **Protocollo d'Intesa sulla ricerca**, associando all'iniziativa le nostre due Camere di Commercio e le due Università. Sei soggetti, che rappresentano in maniera esemplare il cosiddetto **“triangolo della conoscenza”**: **le istituzioni pubbliche, la ricerca e le imprese**.

Da questo Protocollo, con il quale si è inteso dare via ad una collaborazione per **attuare progetti di ricerca applicata alle imprese**, è nata l'idea di presentare un progetto sulla nautica, che in quel momento era il settore di maggiore dinamicità dei nostri sistemi produttivi, oltre ad un altro progetto dedicato ai giovani, COINSET di cui capofila è la Camera di Commercio di Ancona.

Partner del progetto che presentiamo oggi sono: la Provincia di Ancona, la Camera di Commercio di Ancona, il Consorzio Navale Marchigiano, l'Università di Urbino e le imprese, rappresentate al momento dalla Linset di Fano, perché a brevissimo dovrà entrare una ulteriore impresa, con la quale stiamo chiudendo l'accordo.

Il progetto ENA prende spunto dalla **Direttiva comunitaria 2005/32/EC riguardante l'eco-design**, e si prefigge pertanto di integrare in modo organico e radicale, sin dalla fase progettuale, l'applicazione di questa direttiva all'interno del comprensorio industriale del “distretto del mare marchigiano” intervenendo sugli **elementi inquinanti del processo produttivo e sui rifiuti industriali**. Questa impostazione condurrà allo sviluppo di un protocollo d'intesa per **la produzione industriale nautica sostenibile** tra le aziende del settore, con l'intento di minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalle fasi di lavorazione del composito con cui vengono costruite le imbarcazioni.



Per giungere a questo risultato, sarà effettuata una **ricerca sui materiali del composito**, sulle diverse fasi lavorative, sugli ambienti di lavoro, **sul riutilizzo degli scarti di lavorazione**, ecc, fino alla realizzazione di un **prototipo di seconda generazione**.

Il progetto poggia le sue basi sulla **norma europea ISO 14064:2006** che si propone di attivare una raccolta di criteri per la contabilità e la **verifica dell'emissione dei gas ad effetto serra (carbon footprint)**

Ma la ricerca si esplica anche in un'altra direzione, non secondaria, che metterà in luce **le barriere architettoniche** che impediscono nelle imbarcazioni tradizionali l'accesso ai diversamente abili, proponendo delle soluzioni in questa direzione.

In estrema sintesi, questa è la presentazione di un **progetto di ricerca innovativo nei contenuti**, che impegnerà i partner per **quattro anni** e che richiederà un notevole impegno sul piano economico e lavorativo.

Vorrei illustrare perché dei soggetti pubblici si sono messi insieme per attivare un percorso di ricerca che avrà una ricaduta diretta su un settore produttivo.

All'inizio di questa avventura, due anni e mezzo fa, ritenevamo – e riteniamo tuttora – che le alleanze tra le istituzioni e le imprese siano sempre feconde di risultati positivi e concreti; pensavamo che il compito delle Istituzioni pubbliche fosse quello di **facilitare lo sviluppo del proprio territorio**, anche nella sua componente imprenditoriale, con le conseguenze di occupazione e di benessere sociale.

Ma in questi due anni e mezzo, è intervenuta **la crisi economica**, che non ha certo risparmiato i nostri territori, e che ha colpito molto duramente il comparto della nautica. (dati)

Allora, ci siamo chiesti, insieme ai nostri partner, se sussistevano ancora le condizioni per iniziare il progetto, se eravamo ancora in grado di affrontarlo.

Ci siamo interrogati a fondo, in questi primi mesi dalla partenza ufficiale del progetto, il che ha determinato un rallentamento iniziale del progetto, ma, con alcuni aggiustamenti necessari e coraggiosi, abbiamo deciso tutti insieme di proseguire: il progetto va avanti, rimane quello che avevamo pensato, i suoi obiettivi rimangono validissimi, ma con una valenza in più: se due anni e mezzo fa volevamo dare più forza a un settore brillante e trainante, oggi invece, in un momento in cui le imprese più resistenti stanno rimettendosi in moto, con questo progetto il nostro contributo sarà quello di fornire un impulso fortemente innovativo che consentirà alle nostre aziende, così ci auguriamo, di essere più competitive sui mercati internazionali. (dati)